

Ambito 9 Messina

Ambito regionale 9 ricadente
nella provincia di Messina

Relazione Avifauna



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

**Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
di Messina**

**Progetto finanziato con
P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C**

**DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI
E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

Il Dirigente Generale

Sergio Alessandro

SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il Dirigente Responsabile

arch. Venera Greco

**SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
DI MESSINA**

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

arch. Mirella Vinci - Soprintendente per i Beni Culturali ed Ambientali
arch. Antonino Spanò Greco - Responsabile U.O.3 beni paesaggistici

CONTRIBUTI TECNICO SCIENTIFICI

Responsabile coordinamento dati
Responsabile cartografia

arch. Placido Leotta
dott. Massimo De Maria

CONSULENZA SCIENTIFICA

Sistema naturale
sottosistema abiotico
sottosistema biotico
aspetti botanici

dott. prof. Giovanni Randazzo
dott.ssa Concetta Bucca
dott.ssa Rosella Picone

Sistema antropico

arch. Emanuela Barbaro Poletti

Il Responsabile Unità Operativa 3
(arch. Antonino Spanò Greco)

Il Soprintendente
(arch. Mirella Vinci)

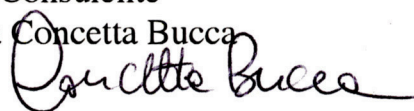
SOPRINTENDENZA BB.CC.AA.
Messina

**POR Sicilia 2000-2006 – Misura 2.02 C “Gestione tematiche paesaggistiche e formazione
piani d’ambito” Cod. id. 1999.IT.16.1.PO.011/2.02/9.3.7/0041**

PIANO PAESAGGISTICO AMBITO 9
area della catena settentrionale (monti Peloritani)

SISTEMA NATURALE
Sottosistema biotico

RELAZIONE
Avifauna

Il Consulente
dott.ssa Concetta Bucca


Gli uccelli sono il gruppo animale meglio studiato della fauna dei due ambiti oggetto di studio.

Abbiamo pensato di fare seguire, alla lista degli uccelli facenti parte dell'allegato I della Direttiva CEE 79/409 concernente la conservazione degli uccelli selvatici o della Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia o ai rari endemismi (un approfondimento della restante fauna, richiederebbe uno studio a parte, che, in ogni caso, di recente è stato affrontato dagli Enti preposti di ogni singolo Parco) e la cui presenza è confermata nei siti appartenenti alle schede Biotopi (alcuni svernanti, altri solo nidificanti, altri ancora solo di passo o occasionalmente presenti per periodi più o meno brevi), una breve descrizione delle caratteristiche salienti di ciascuna specie, soffermandoci non sulla descrizione fisica ma su alcuni elementi (habitat, alimentazione, siti di riproduzione o svernamento, ecc., laddove siano noti per ricerche, appostamenti, osservazioni e lavori scientifici effettuati o dati bibliografici attendibili) che possano essere d'aiuto nella loro salvaguardia. Di alcune specie sono descritti soltanto gli habitat, il tipo di nido, i cibi preferiti, di altri vi sono aggiunti i passaggi anche occasionali, le

possibili migrazioni, gli spostamenti confermati in base a dati quanto più possibile aggiornati e riferiti ad autori vari la cui autorevolezza in questo campo è di gran lunga dimostrata (Corso, Lo Valvo, Iapichino, Massa, Sarà, Ciaccio e Priolo,). Non sono menzionate, tranne alcune eccezioni, le specie per le quali alcune segnalazioni della letteratura appaiono desuete e meriterebbero conferma, le specie comuni non suscettibili di tutele particolari e le specie (appartenenti alle categorie minacciate IUCN, in pericolo (critico o no), vulnerabili o a basso rischio) delle quali non vi siano dati certi di presenza, siti di riproduzione o di svernamento nel territorio da noi studiato, anche se il loro passaggio è stato in qualche modo rilevato, pur restando sempre un evento eccezionale. La riduzione del numero di ciascuna specie nonché della varietà di specie nell'ambito dei vari generi e delle varie famiglie è, infatti, da attribuire ad una serie di fattori (primo fra tutti l'intervento dell'uomo) che hanno condizionato, purtroppo, con il passare dei secoli, i vari ambienti a tal punto da impedire o rendere difficile la vita ad un gran numero di specie di uccelli che nel nostro territorio trascorrevano tutto o parte del loro tempo trovando le condizioni ideali per nidificare e riprodursi, talvolta anche

per svernare. Ormai gli habitat naturali specifici per l'avifauna siciliana ancora presente sono sempre più ristretti e sempre più rari e, quando non scomparsi del tutto, presentano trasformazioni o modifiche anche notevoli (dovute ad una moltitudine di attività antropiche); di conseguenza sono scomparse specie che si consideravano appartenenti interamente ai nostri territori. Altre specie si sono specializzate a tal punto da divenire talmente vulnerabili da non riuscire a sopravvivere se non in un unico, specifico habitat.

Ai fattori di minaccia si aggiungono le opere di bonifica dei corsi d'acqua, l'immissione di sostanze inquinanti nell'aria e nell'acqua (pesticidi e fitofarmaci), la costruzione di nuove infrastrutture abitative, in generale tutti i cambiamenti del territorio che sono quasi totalmente causati dalle attività umane (77%). La bonifica delle zone umide (habitat d'elezione di molte specie di uccelli) è al primo posto fra queste, seguita dai fattori che compromettono la conservazione dei complessi ecosistemi (le foreste, ad esempio) quali gli incendi o la deforestazione per scopi agricoli o di estensione del pascolo. La caccia continua a provocare gravi danni, nonostante le normative che la regolano, il bracconaggio, la lotta ai nocivi e,

quindi, la riduzione delle prede predilette, il prelievo di uova e pulli per commercio e collezionismo influiscono pure in maniera notevole. Le cause naturali sono solo una piccolissima parte delle cause di minaccia dell'avifauna siciliana.

I dati della LIPU-BirdLife International dimostrano "un allarmante declino dei migratori a lungo raggio (trans-sahariani) fra cui l'Averla piccola e l'Averla cenerina, dovuto con ogni probabilità al deterioramento ambientale dei loro quartieri di svernamento africani", delle specie degli ambienti agricoli e delle specie cacciabili. Di contro, negli ultimi anni, si è verificato un fenomeno inverso che ha visto migliorare nettamente la situazione delle specie presenti in Allegato I (per lo più si tratta di specie acquatiche: Aquila reale, Pellegrino, Gabbiano corso, per esempio).

La sensibilizzazione, estesa a tutti i livelli, con l'individuazione di azioni e strategie da mettere in pratica, è il modo migliore di porre un limite ad azioni gravemente lesive del patrimonio animale finora esistente. Nella seconda parte del testo, quella dedicata alle foto, non vi sono soltanto immagini delle specie appena descritte e facenti parte unicamente dell'Allegato I della Direttiva 79/409, ma sono comprese anche quelle endemiche

appartenenti in ogni caso ai due ambiti (8 e 9).

ACCIPITER NISUS – Sparviere

Specie nidificante sedentaria, migratrice regolare poco frequente, svernante parziale scarsa. Le migrazioni maggiori sono state avvistate sullo Stretto di Messina (dal 1996 al 2003 sono state confermate da due a ventotto presenze di individui nel periodo di aprile-maggio). Da Capo Peloro e Torre Faro più di venti individui sono stati osservati in volo nei mesi di febbraio-marzo. Talvolta gli sparvieri usano rotte diverse dallo Stretto per lasciare la Sicilia, per esempio Capo Milazzo o le isole Eolie. Le scarse nidificazioni avvengono principalmente sui Peloritani e sui Nebrodi. L' areale di nidificazione (Lo Valvo et alii) si è, negli ultimi anni, allargato e la specie è in lieve aumento numerico. Sui Peloritani la popolazione sedentaria è andata aumentando (15 coppie dal 1999 al 2003).

- Habitat: paludi e campi melmosi.
- Alimentazione: preda piccoli uccelli, roditori e pipistrelli.
- Nidifica sugli alberi.

ALCEDO ATTHIS – Martin pescatore

Migratore regolare scarso, più abbondante in autunno. Nidificante (in aumento). E' una delle specie più belle ed appariscenti della nostra avifauna. Benoit, il secolo scorso, lo considera nidificante ovunque in Sicilia lungo i corsi d'acqua. Priolo lo segnala nel 1954 anche per l'Alcantara come sedentario. Pochi sono gli individui di passaggio tra marzo e aprile, più numerose le presenze tra agosto e ottobre. Negli ultimi anni è aumentato il numero di individui nidificanti e fra gli areali di nidificazione vi sono anche alcuni siti del messinese.

- Habitat: è una specie legata ai corsi d'acqua sia per l'alimentazione che per la nidificazione. La specie si può osservare con una certa frequenza anche in zone costiere, in porticcioli, in zone umide costiere; è più scarso in bacini interni e lungo i fiumi.
- Alimentazione: si nutre, infatti, cacciando piccoli vertebrati effettuando spettacolari tuffi da rami protesi sull'acqua. Nidifica lungo le rive, dove queste presentano argini sabbiosi o arenacei naturali, non manomessi dall'uomo.

ALECTORIS GRAECA WHITAKERI – Coturnice di Sicilia

Specie endemica siciliana, sicuramente la più importante e meritevole di totale protezione (ha dimensioni ridotte rispetto alle popolazioni della penisola italiana dalle quali, probabilmente, viste le differenze morfometriche, biologiche, fenotipiche, genetiche con esse, sarebbe bene differenziarla, considerandola una specie ben distinta).

Nidificante sedentario, in allarmante diminuzione (a causa della caccia soprattutto ma anche della immissione di coturnici di altre specie con probabile inquinamento genetico) rispetto ai precedenti anni, tranne che nelle aree protette. Altro elemento di vulnerabilità sono gli incendi che ne aumentano la difficoltà riproduttiva e la mortalità.

- Habitat: zone rocciose montane o collinari con copertura erbacea, macchia mediterranea, ambienti boschivi ai margini dei pascoli, ambienti steppici, talvolta ambienti costieri integri.
- Alimentazione: è specie erbivora (foglie, fiori, frutti, bulbi, semi, infiorescenze di piante quali le leguminose, le graminacee, le rosacee e le umbellifere), ma in estate si alimenta pure con formiche, ortotteri, coleotteri, imenotteri.

Le uova sono da 5 a 17 e sono deposte alla base dei cespugli o sotto le rocce. I rischi d'estinzione sono legati all'uso sempre più frequente di pesticidi, alla meccanizzazione delle pratiche agricole, all'antropizzazione delle campagne, al bracconaggio, al prelievo venatorio.

ANTHUS CAMPESTRIS – Calandro

Migratore regolare, nidificante localizzato (in diverse aree dei Nebrodi e dei Peloritani), svernante rarissimo.

- Habitat: E' solito frequentare le zone sabbiose e cespugliose ed, in generale, le aree squallide ed incolte retro-costiere, gli ambienti sassosi e rocciosi, zone con vegetazione a gariga. Non si trova nelle aree fertili e coltivate.

- Riproduzione: Nidifica nelle depressioni del suolo e nei boschi cedui costruendo nidi molto ampi e composti esternamente da muschio, radici e foglie secche ed, internamente, da erba rinsecchita e radici.

La covata, di cui si occupa esclusivamente la femmina, consiste di 4 o 6 uova di colore bianco sporco e striate di bruno-rossiccio.

La sua alimentazione comprende semi e piccoli insetti di ogni sorta.

AQUILA CHRYSAETOS – Aquila reale

Nidificante sedentario scarso, migratore irregolare raro. Tendenza, negli ultimi anni, all'incremento con presenze in siti in cui la specie risultava assente. Presente principalmente su Nebrodi e Peloritani. Ogni anno, sullo Stretto, sono stati osservati individui erratici (che attraversano lo Stretto della Sicilia verso la Calabria per poi tornare indietro). Tra il 1996 ed il 2003 ventuno individui sono stati avvistati lungo il versante siciliano dello Stretto di Messina.

- Habitat: piano montano, aree ad elevata eterogeneità ambientale.
- Alimentazione: preda mammiferi ed uccelli di medie dimensioni.

Nidifica in cavità su sporgenze o su cespugli di pareti rocciose ed anche su alti alberi.

AQUILA CLANGA – Aquila anatraia minore (Aquila pomarina)

Migratrice scarsa. Notati ventisette individui sullo Stretto dal 1984 al 2003. Probabilmente svernante in Africa centro-occidentale (il flusso in primavera ed in autunno lungo il Canale di Sicilia lo fa pensare).

Specie vulnerabile con caratteristiche diurne.

- Habitat: frequenta pianure e colline ricche di boschi umidi, spesso in vicinanza di gran laghi, fiumi e paludi. Migratore e svernante.
- Alimentazione: si nutre di folaghe, anatre e piccoli mammiferi ma, all'occasione, anche di rettili, anfibi ed insetti.
- Minaccia: perdita dell'habitat o degradazione, sfruttamento, dispersione umana.

AQUILA HELIACA – Aquila imperiale

Le osservazioni di individui di questa specie riguardano gli anni 1990 (Messina), 1992 (Monte Dinnammare e Stretto di Messina), 1995 (Colle San Rizzo e Stretto di Messina), 2000 (Monte Dinnammare). Altre segnalazioni riguardano gli anni 1986 e 2000 in cui dal versante calabro dello Stretto di Messina sono stati individuati alcuni individui di questa specie in arrivo dalla Sicilia.

- Habitat: boschi, zone aperte, zone umide.
- Alimentazione: prede di vario tipo, sia mammiferi, sia uccelli. Si muove, volando, per lunghi tratti.

Il nido spesso viene costruito su rocce poste vicino ai boschi, a sopravvivere dopo la deposizione delle uova è un solo piccolo.

AQUILA POMARINA – Aquila anatraia minore

Migratrice scarsa. Alcune delle segnalazioni riportate da varie fonti sono da attribuire ad identificazioni erranee di individui appartenenti alla specie "clanga". Solo in Sicilia (inverno 2000-2001) si conoscono casi di svernamento completo della specie. Sverna irregolarmente in Turchia, in Medio Oriente e nel nord di Israele. E' possibile che sverni anche in Africa centro-occidentale: il flusso primaverile ed autunnale attraverso la Sicilia ed il Canale di Sicilia lo attesta ma non con certezza.

Nel periodo primaverile (aprile-maggio), negli anni compresi tra il 1984 ed il 2003 sono stati individuati un gruppo di individui nell'area dello Stretto di Messina.

ARDEA PURPUREA – Airone rosso

Migratore e nidificante raro.

- Habitat: paludi d'acqua dolce con vegetazione densa, canali, canneti.
- Alimentazione: si nutre di pesci, anfibi, insetti in forma larvale ed adulta che cattura all'alba ed al tramonto, coleotteri, crostacei, molluschi, anfibi. Occasionalmente si nutre di piccoli mammiferi, serpenti, lucertole.

Migra trascorrendo l'inverno in Africa, nel sud del Sahara e in Europa meridionale. Talvolta nella valle del Nilo si trovano individui da settembre ad aprile.

I nidi sono costruiti con canne e rametti fra i canneti o sugli alberi delle zone umide, spesso in vicinanza dell'acqua. Le uova deposte sono quattro o cinque. Nidifica in piccole colonie o da solo fra aprile e maggio.

ARDEOLA RALLOIDES – Sgarza ciuffetto

Migratrice comune (più abbondante durante il passo primaverile), nidificante rara (nidificazione confermata negli ultimi anni). Si osserva soprattutto tra marzo e giugno con picchi a fine aprile, meno tra luglio e settembre.

La prima nidificazione in Sicilia è stata confermata nel 1988 alla foce del Simeto (Ciaccio e Siracusa) dove (nel territorio della Riserva Naturale), nel 2003, si è insediata una colonia stabile di coppie che nidificano regolarmente. Negli ultimi anni, nell'alta valle del Simeto, la nidificazione è irregolare o solo probabile (Corso).

- Habitat: zone umide costiere o interne (fiumi o laghi).

ASIO FLAMMEUS – Gufo di palude

Migrante (migra a sud fino al Messico, all'Africa e all'India).

- Habitat: preferisce gli areali palustri e le zone aperte ricche di micromammiferi (microtus ed apotemus) di cui si nutre. Si trova anche territori dove boschetti, gruppi di arbusti e zone aperte si intersecano.

La specie si riproduce (a differenza del Gufo comune che predilige nidi di corvidi abbandonati) in spazi aperti, tra erbe alte (erica), campi di cereali, in vicinanza di paludi o scavando una piccola depressione nel terreno. Durante il periodo di svernamento questa

specie è poco legata ad un singolo territorio e si sposta con una certa frequenza alla ricerca delle aree più produttive.

BOTAURUS STELLARIS – Tarabuso

Migratore scarso, svernante parziale molto raro e localizzato.

- Habitat: canneti (canne di palude, canne delle rive degli specchi e dei corsi d'acqua), zone umide costiere. Talvolta si trova nella macchia mediterranea, boschetti di mandorli, ulivi, agrumeti.

Nidifica, in vicinanza dei luoghi che costituiscono il suo habitat naturale, in coppie isolate.

Alimentazione: come tutti gli altri ardeidi si nutre di piccoli animali che trova nelle basse acque paludose (pesci d'acqua dolce, piccoli anfibi, rettili, talvolta insetti, molluschi e crostacei). Mangia anche piccoli mammiferi (topi e arvicole) o vegetali.

Ha abitudini crepuscolari.

Minaccia: l'habitat di scelta di questa specie (le canne di palude) diventa con il passare del tempo sempre più raro da trovare.

BURHINUS OEDICNEMUS – Occhione

Nidificante raro e localizzato, parzialmente sedentario, svernante regolare. Rari gli individui osservati in attraversamento dello Stretto da Capo Peloro.

- Habitat: ambienti aperti di pianura e collina, campi incolti o arati, zone di costa rocciosa bassa con gariga e bassa macchia mediterranea.
- Alimentazione: preda insetti e gasteropodi, ma anche anfibi, rettili e piccoli mammiferi.

Nidifica sul suolo (dal livello del mare sino ai 1000 metri ma è più comune alle quote basse), anche nei greti dei torrenti, risente fortemente delle variazioni di livello dell'acqua.

BUTEO RUFINUS – Poiana codabianca

Migratore regolare e svernante irregolare. La migrazione probabile riguarda l’Africa centro-occidentale e settentrionale e, talvolta, la Sicilia stessa.

Sui Peloritani, nell’area dello Stretto di Messina, si è registrato il maggior numero di individui osservati in Sicilia migranti regolarmente nel periodo primaverile. Nel 2002 e nel 2003 sono stati segnalati individui di questa specie sul Colle San Rizzo, a Portella di Castanea, nello Stretto di Messina.

- Habitat: aree aperte.

La nidificazione avviene dalla pianura fino al limite superiore del bosco e vengono predilette le aree boschive seminaturali con presenza di spazi aperti. Il nido si trova in alto sugli alberi.

- Alimentazione: micromammiferi, piccoli uccelli, mammiferi di piccola taglia.

CALANDRELLA BRACHYDACTYLA – Calandrella

- Habitat: spazi aperti, pianure alluvionali, ambienti xerici di pianura o di modesta altitudine, con vegetazione erbacea molto bassa ed ampie zone di terreno nudo, spesso in prossimità dell’acqua (laghi, fiumi dune costiere).
- Alimentazione: semi, insetti (nel periodo riproduttivo).

Specie migratoria che sverna a sud nelle zone più meridionali del Sahara e dell’India.

Depone 2-3 uova sul suolo. Può nidificare in aree più o meno intensamente coltivate.

Pochissimi individui si soffermano a svernare alle nostre latitudini, ma questo accade soprattutto in Grecia ed in Africa settentrionale.

CALONECTRIS DIOMEDEA – Berta maggiore

Specie con abitudini pelagiche. Nidificante comune (nidificazione probabile sulle Isole Eolie). Presente in gran numero nelle migrazioni attraverso le acque siciliane con picchi in marzo-aprile ed in settembre-ottobre.

La specie è presente da febbraio-marzo fino ad ottobre-novembre. Alcuni individui persistono anche in periodo invernale. Svernante (irregolare e con contingenti molto esigui) lungo le coste dell’Africa occidentale e sud-occidentale.

- Riproduzione: da maggio e ottobre.
- Minaccia: specie compromessa per l’impatto con predatori terrestri: ratti, gatti, cani, mustelidi)

CAPRIMULGUS EUROPAEUS – Succiacapre

Migratore scarso, forse in declino. Fra aprile e maggio presente nell’area dello Stretto di Messina. Pochi i movimenti migratori fino ad ottobre, rarissimi in novembre.

Nidificazione probabile. Occasionale lo svernamento in alcuni siti siculi. Di norma raggiunge l’Africa e il nord-ovest dell’India.

I pastori, in passato, vedendolo in mezzo al bestiame per cercare insetti negli escrementi, crederono che succhiasse il latte alle capre.

- Habitat: vive in siti costieri, boschi misti, boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, radure di piccoli querceti, boscaglie dove le radure si alternano alla macchia fitta. Evita i boschi di piante a foglie caduche, sebbene gli insetti vi abbondino notevolmente. D’estate preferisce le foreste di conifere.
- Alimentazione: insetti, soprattutto notturni (falene). Ha abitudini notturne e crepuscolari. I suoi peggiori nemici sono gli astori e le volpi. Dorme sul terreno o sui rami degli alberi in posizione orizzontale e mai trasversale.

La femmina cova due volte l’anno, le uova sono 1-2.

CERTHIA BRACHYDACTYLA – Rampichino comune

Nidificante comune e diffuso dal livello del mare fino a 1800-2000 metri.

- Habitat: boschi (con concentrazioni maggiori in boschi naturali o impiantati da lungo tempo ormai maturi) e foreste tra i 1000 ed i 2000 metri di altitudine; talvolta si trova nei parchi cittadini (laddove vi siano alberi alti e maturi), talvolta fra uliveti, mandorleti, carrubeti, raramente tra gli agrumeti. Diffuso soprattutto sui Peloritani.

Negli ultimi anni si è avuto un aumento della popolazione ed un'espansione dell'areale originario.

- Alimentazione: è un uccello insettivoro che scala i tronchi descrivendo una spirale intorno ad essi e beccando ragni, larve, uova sul muschio o sotto la corteccia.

Nidifica tra aprile e luglio in una cavità degli alberi che frequenta per procurarsi il cibo.

CHARADRIUS ALEXANDRINUS – Fratino

- Habitat: si trova su spiagge, dune, terreni emersi sabbiosi, lagune litoranee, stagni salati.
- Alimentazione: piccoli insetti che si trovano sul terreno o nello strato sottostante, molluschi, vermi, crostacei.

Gli individui sono presenti da marzo-aprile e restano fino ad ottobre, mese nel quale migrano verso le zone costiere del Mediterraneo meridionale e dell'Africa.

Nidificazione: avviene su terreno asciutto o sabbioso vicino all'acqua ad aprile, anche se negli ultimi anni è diventata più tardiva (maggio-giugno).

Le uova sono due o tre, il nido è una buca scavata nel fango, nella sabbia o nel pietrisco ed è riempita da ghiaietta o frammenti di conchiglie. I piccoli nascono tra giugno e luglio.

Le specie che arrivano tra agosto e settembre fanno parte dei migranti precoci provenienti da zone differenti.

La specie può nidificare anche in zone molto antropizzate ma vi sono tutta una serie di elementi di disturbo (predatori marini o terrestri come i gabbiani o i ratti, attività umane, ecc.)

CHLIDONIAS HYBRIDA – Mignattino piombato

- Habitat: specchi d'acqua dolce (naturali ed artificiali).

Nidifica in zone climatiche calde e asciutte (Mediterraneo) costruendo spesso i nidi in zone umide protette da folti canneti o su acque calme e poco profonde, sovente su vegetazione galleggiante.

Le uova sono deposte da maggio a giugno e sono 2-3.

- Alimentazione: in periodo riproduttivo questa specie si nutre di insetti medio-grandi appartenenti a molte specie diverse (larve ed adulti), di anfibi (compresi i girini) e di pesci.

La progressiva distruzione o scomparsa delle zone umide (canalizzazione dei fiumi, sport acquatici, scomparsa della vegetazione acquatica emergente o galleggiante) rende sempre più difficile la sopravvivenza della specie e comporta una perdita dell'habitat riproduttivo.

CHLIDONIAS NIGER – Mignattino comune - Specie in pericolo critico

Migratore abbastanza comune.

- Habitat: zone umide costiere e mare, saline.

E' presente con un maggior numero di individui durante i movimenti post-riproduttivi (metà-fine agosto). In primavera passa da marzo a maggio, con un picco a fine aprile; in autunno da luglio ad ottobre. Nidifica in primavera inoltrata.

Si segnala un passaggio di circa 9000 individui (record numerico per la Sicilia) solo alla foce del fiume Simeto nel 1999.

CICONIA CICONIA – Cicogna bianca

La cicogna bianca è un grande migratore che sverna nell'Africa tropicale e in India.

Le migrazioni avvengono in due diverse direzioni:

verso Oriente attraverso Turchia, Medio Oriente, Valle del Nilo fino all'Africa orientale ed al Sud-Africa; verso occidente attraverso Gibilterra per raggiungere il Nord-Africa.

Di questa specie vi sono notevoli concentrazioni in primavera nello Stretto di Messina (Giordano 1991). Abbiamo notizie certe di due individui che, nel periodo estivo, hanno sostato nell'alta valle del Simeto, presso Paternò (1988 Brichetti e Toso) riproducendosi forse per la prima volta nel 1990).

- Habitat: prati, pascoli, aree allagate, laghetti, fiumi, stagni, paludi e valli fluviali.

La specie costruisce il nido sulle strutture umane (sui tetti e sui pali) o, talvolta, in colonie sugli alberi in spazi aperti e, per nutrirsi, si reca nelle zone agricole, nei campi, nei prati. I nidi sono molto grandi con un diametro che raggiunge i due metri e sono formati da una piattaforma di rami con una depressione centrale e foderata di erba.

- Alimentazione: le cicogne sono carnivore e si nutrono di piccoli mammiferi, altri uccelli di modeste dimensioni, rettili, anfibi, pesci, invertebrati che catturano con il lungo becco.

La nidificazione inizia a marzo-aprile. Le uova sono 3-5.

CICONIA NIGRA – Cicogna nera

Migratrice, sverna in Africa.

- Habitat: zone palustri isolate, ambienti acquatici, laghi poco profondi, praterie fra i boschi, corsi d'acqua non arginati con attorno boschi o zone cespugliate. Ama territori più selvaggi rispetto alla cicogna bianca rispetto alla quale è un pò più piccola.
- Nutrizione: crostacei, molluschi, anfibi, rettili, pesci, roditori, insetti acquatici e larve.

Nidifica a coppie isolate per lo più molto in alto su grandi alberi solitari.

CIRCAETUS GALLICUS – Biancone

Migratore transahariano, sverna in Africa, lungo la fascia che va dal Senegal all'Etiopia. Gli spostamenti autunnali iniziano a fine agosto e finiscono in ottobre; quelli primaverili vanno da marzo a maggio.

- Habitat: pascoli, praterie, incolti con vegetazione rada di tipo steppico, boschi sparsi lungo pendici scoscesi. Si trova, generalmente, a quote non molto elevate, sotto i 1200 metri.

- Alimentazione: La loro è un'alimentazione assai specializzata, infatti si nutrono soprattutto di rettili e, fra questi, di ofidi in modo particolare. Poi mangiano anche lucertole, anfibi, piccoli uccelli, piccoli roditori.

Vola spesso con la caratteristica posizione a "spirito santo". Trascorre molte ore su alberi, tralicci, rocce.

CIRCUS AERUGINOSUS – Falco di palude

Specie migratrice regolare e svernante, localmente sedentaria.

- Habitat: paludi, canneti. Durante il periodo migratorio raramente si trova nei pascoli asciutti aperti e principalmente segue le valli fluviali o i litorali, anche se, a volte, deve attraversare aree asciutte.
- Alimentazione: come tutti i rapaci, esamina il territorio senza sosta alla ricerca del cibo preferito, roditori, piccoli uccelli acquatici come le folaghe e le anatre, piccoli e uova di gallinella d'acqua, piccoli mammiferi acquatici, rane, rettili, insetti, animali malati, feriti o morti.

Il suo volo è più alto di quello di altri falchi: infatti vola a 35-50 metri da terra.

Il nido è grande e piatto ed è formato da canne ed erbe, ben nascosto nella densa vegetazione del canneto o nella vegetazione fitta in acqua poco profonda.

CIRCUS CYANEUS –Albanella reale

Migratore parziale, svernante raro (si trova talvolta dalla pianura alla collina fino ai 600 metri in ambienti aperti, coltivati e non, ed in zone umide o costiere, rare volte sino a 2000 metri); un tempo nidificante nelle zone umide litoranee.

- Habitat: brughiere, praterie, coltivi erbacei, pascoli e zone umide, generalmente al di sotto dei 500 metri. Durante le migrazioni possono attraversare praterie d'altitudine.
- Alimentazione: si nutre di piccoli mammiferi, fra cui i roditori, uccelli terricoli, nidiacei, rettili, anfibi, grossi insetti.

CIRCUS MACROURUS – Albanella pallida

Migratrice regolare, oggi più numerosa di un tempo. Svernante irregolare e rara.

Le maggiori presenze si hanno nello Stretto di Messina (tra il 1996 ed il 2003 sono stati censiti 587 individui; anni record il 1996 ed il 2001) che risulta il sito d'elezione soprattutto da marzo a maggio.

- Habitat: zone costiere, canneti.
- Alimentazione: piccoli uccelli, roditori, insetti.

CIRCUS PYGARGUS – Albanella minore

Migratore a lunga distanza. Prima della fine dell'estate, tra agosto e ottobre, si sposta verso il sud del Sahara per trascorrere l'inverno.

- Habitat: brughiere, canneti, campi coltivabili.
- Alimentazione: si nutre di rettili, piccoli roditori, piccoli uccelli, talvolta di insetti.

Nidifica in giugno-luglio in zone calde e aperte di pianura e di collina in cui vi siano incolti, colture di cereali, pascoli. Necessita di ampi spazi. Il nido viene costruito sul terreno ed è formato da erbe e piccoli rami. La femmina depone 4-5 uova.

Tra i fattori di disturbo per le coppie nidificanti nei coltivi c'è la distruzione involontaria dei nidi durante le pratiche di coltivazione e la mietitura, il motocross, la distruzione di questi ambienti a loro favorevoli, il turismo in tali luoghi.

CORACIAS GARRULUS – Ghiandaia marina

Specie migratrice (Africa) e nidificante regolare.

- Habitat: foreste e campagne rade, ambienti aperti caldi con caratteristiche steppiche, come ripiani collinari senza alberi, campagne con vecchi alberi, zone costiere o alvei fluviali con rive sabbiose.
- Alimentazione: artropodi e piccoli vertebrati che avvista da posatoi elevati sono il suo pasto preferito.

EGRETTA ALBA – Airone bianco Maggiore (Casmerodius albus albus)

Migratore scarso (Iapichino e Massa, 1989), svernante regolare (mentre prima era rarissimo vedere individui che svernavano nei nostri siti). Dagli anni novanta in poi si è avuto, in Sicilia, un notevole aumento di questa specie (così come nel resto dell'Italia). E' più scarso nella Sicilia settentrionale ed interna rispetto alla parte orientale e meridionale. Stormi di 30-50 individui si rilevano sia in autunno che in primavera.

Non vi sono notizie certe di nidificazioni.

- Habitat: vive nelle zone umide di acqua dolce, in vicinanza di fiumi e laghi e, in inverno, anche lungo le coste.

Nidifica su alberi bassi o canneti, talvolta in colonie. Le uova sono 3-5

- Alimentazione: la dieta dell'airone varia con il variare delle stagioni; nel periodo delle piogge si nutre di insetti acquatici e di pesce, nel periodo secco di piccoli mammiferi e di insetti terrestri, lucertole, piccoli uccelli e molluschi.

Nella seconda metà del diciannovesimo secolo questo uccello ha sofferto molto (in un solo anno sono stati uccisi più di duecentomila individui appartenenti a tale specie) per la notevole richiesta del mondo della moda.

EGRETTA GARZETTA – Garzetta

Specie migratrice, nidificante rara e svernante in Sicilia.

- Habitat: aree umide ed ambienti lacustri (fiumi e laghi) in zone con vegetazione ripariale o prive di essa; paludi, acquitrini, stagni, rive fluviali.
- Alimentazione: si nutre di pesci, piccoli anfibi che cattura camminando in zone fangose, invertebrati quali molluschi, insetti acquatici, gamberi, lumache, larve, vermi, coleotteri.

Durante la stagione riproduttiva si concentrano in gruppi appartenenti a specie differenti e che formano le "garzaie".

Il nido è formato da rami secchi e canne e posto sulle cime di alberi o arbusti o tra le canne e i cespugli. Le uova sono deposte tra marzo e giugno. La minaccia alla loro sopravvivenza è costituita dalla distruzione degli habitat e dei boschi ripariali dove nidificano.

FALCO BIARMICUS - Lanario

Habitat: ambienti aperti di tipo steppico, collinari e montani.

Alimentazione: preda micromammiferi, rettili ed insetti.

Nidifica su pareti di falesie.

FALCO COLUMBARIUS - Smeriglio

Svernante, migratore.

- Alimentazione: si nutre soprattutto di piccoli uccelli che prende in aria (se la preda si nasconde, sta in volo facendo lo "spirito santo" per individuarla meglio), insetti,

lucertole, quaglie. Caccia spesso nel tardo pomeriggio. Mangia due volte nella giornata ed ha un veloce metabolismo.

E' un agilissimo volatore.

Può costruire il suo nido sugli alberi, su scogli, su rocce, dentro tronchi cavi od in nidi artificiali. Le uova sono 4-5.

FALCO ELEONORAE – Falco della regina

Migratore, svernante in Madagascar attraverso il canale di Suez, il mar Rosso ed il Corno d’Africa.

- Habitat: zone rocciose, coste marine
- Alimentazione: piccoli uccelli in volo che, a fine estate, migrano dall’Europa all’Africa passando per il Mediterraneo, roditori, lucertole, grossi insetti (libellule).

Nidifica presso gli scogli lungo le coste e depone da 1 a 4 uova.

FALCO NAUMANNI – Grillaio

Migratore, tipica specie delle regioni mediterranee dove migra durante l’estate e dove si riproduce. Durante l’inverno si sposta in Africa.

- Alimentazione: insetti, roditori, lucertole, uccelli.

La riproduzione avviene tra marzo e giugno.

Viene così chiamato perchè la voce sembra quasi quella del grillo.

FALCO PEREGRINUS – Falco pellegrino

- Habitat: spazi aperti, ambienti boschivi, zone in cui vi siano rocce e anfratti. Le coppie in Sicilia sono circa 150.
- Alimentazione: molto vorace, mangia grandi quantità di cibo forse per le notevoli energie che utilizza durante il volo; si nutre di varie specie di uccelli (cardellini, storni, colombi selvatici e domestici) che caccia al volo sfruttando la velocità e gli

artigli molto sviluppati. E' considerato l'animale più veloce del mondo. Occasionalmente, solo se scarseggiano gli uccelli più predati, compaiono nella sua dieta piccoli mammiferi o insetti. E' una specie fortemente competitiva con gli altri rapaci.

Si riproduce su pareti rocciose, falesie e roccioni inaccessibili.

La nidificazione avviene su pareti rocciose e non si costruisce un nido vero e proprio. Le uova sono 1-4.

Questa specie, come tutte quelle che hanno lo stesso tipo di alimentazione, è seriamente messa in pericolo per l'uso massiccio di fitofarmaci e pesticidi (il DDT provoca sterilità) che permangono a lungo nei tessuti delle piante per poi trasferirsi negli animali erbivori che se ne nutrono; questi, a loro volta, sono predati da altre specie sino ad arrivare all'apice della catena alimentare. Durante tutti questi passaggi i fitofarmaci non vengono mai eliminati, anzi si accumulano con concentrazioni sempre maggiori, aumentando gli effetti dannosi. Altre fonti di minaccia sono il bracconaggio, il collezionismo, prelievo illegale di uova da parte dei bracconieri.

FALCO VESPERTINUS – Falco cuculo

Migratore, non nidificante. Si può osservare dal livello del mare fino ai 2000 metri di altitudine. I contingenti più consistenti si sono osservati sullo stretto di Messina (in cui, in ogni caso, la sua osservazione è molto variabile in relazione ad una serie di fattori ed in genere occasionale), dove dal 1996 al 2003 sono stati censiti circa 480 individui l'anno. Il maggior numero di individui però risale al 1992, anno in cui passarono dalla Sicilia, in aprile-maggio, più di 10000 individui migranti.

- Habitat: terreni aperti, pascoli, praterie e territori con scarsa vegetazione.
- Alimentazione: piccoli uccelli, insetti, rettili.

FICEDULA ALBICOLLIS – Balia dal collare

Nidificante rara, è visibile in primavera e nel periodo delle migrazioni.

- Habitat: vive in boschi, zone di fitta vegetazione ma sempre in vicinanza di corsi d'acqua o di zone umide interne.
- Alimentazione: si nutre di mosche, insetti in volo catturati dopo essere stati avvistati dai posatoi e consumati a terra.

Nidifica nei buchi dei muri e degli alberi ed in casette-nido.

FRINGILLA COELEBS – Fringuello

Stazionari solo nelle regioni meridionali della loro area di diffusione. Presenti nei nostri territori in tutti i periodi dell'anno ma soprattutto in autunno ed in inverno. Numerosi individui che provengono dai paesi del nord, in primavera tornano nelle nazioni di provenienza.

- Habitat: predilige i boschi, di conifere e cedui, alberi sparsi e cespugli, siepi, campi coltivati, frutteti, giardini sia di pianura sia di montagna, ovunque ci sia della vegetazione, talvolta periferie della città dove è più facile trovare cibo. In estate si spinge nelle regioni montane oltre i duemila metri di altitudine, territori che abbandona in inverno per raggiungere le pianure più ricche di cibo.
- Alimentazione: semi, oleosi o molli, erbe e frutti, dei quali mangia la polpa. Mangia anche invertebrati e insetti, soprattutto nel periodo della riproduzione. Si muove sul terreno scoperto saltellando, senza nascondersi tra i cespugli.

Il nido è ben curato e soffice all'interno ed è situato alle biforcazioni dei rami o fra un ramo ed il tronco. Le uova sono 4-5.

GRUS GRUS – Gru

Migratore notturno abituale verso l'Africa, migra coprendo grandi distanze in stormi a forma di V; non più nidificante. Svernante parziale. I passaggi maggiori avvengono, naturalmente, nell'area dello Stretto. Capo Peloro, Torre Faro e Taormina sono siti abituali di passaggio e di avvistamento.

- Habitat: zone palustri.

- Alimentazione: pesce in genere, insetti, lumache, rane, serpenti, molluschi, bacche e frutti.

Numero di uova: 2

- Minaccia: il pericolo d'estinzione è legato alla vulnerabilità delle zone palustri, sempre a rischio di prosciugamento.

GYPS FULVUS – Grifone

- Habitat: montagna soprattutto, ma anche pianura.
- Alimentazione: piccoli uccelli, piccoli mammiferi o roditori.

La nidificazione, che avviene tra gennaio e febbraio, produce un solo uovo.

In Italia la specie si era estinta ovunque tranne che in Sardegna ma la recente opera di ripopolamento, rende possibile l'avvistamento del Grifone in vari siti.

HIERAAETUS FASCIATUS – Aquila del Bonelli

(specie in pericolo critico nella Lista rossa degli uccelli nidificanti in Sicilia)

- Habitat: Si trova solo in Sicilia (circa 15 coppie) ed in Sardegna e vive in praterie naturali e pascoli a quote basse, zone collinari e rocciose prive di vegetazione alta e con valloni profondi o montagne con pareti rocciose.
- Alimentazione: costituiscono il suo cibo preferito i piccoli mammiferi (conigli) e piccioni selvatici, rettili talvolta piccoli uccelli che riesce a prendere al volo.

Nidifica tra febbraio e giugno.

Braconaggio, pressione antropica, modifiche e distruzione degli habitat idonei alla nidificazione, collezionismo di uova e pulcini, riduzione delle prede, sono i fattori di minaccia d'estinzione più importanti.

Le uova deposte sono 2 o 3. Il nido è composto da rami secchi e deposto su terrazzamenti di pareti a strapiombo inaccessibili od in cima a grossi arbusti sporgenti dalle pareti rocciose.

HIERAAETUS PENNATUS – Aquila minore

- Habitat: boschi. Non nidifica per la mancanza di ambienti forestali indisturbati (che sono i siti idonei per la nidificazione della specie) e per la scarsità di prede adatte. Il nostro territorio viene utilizzato da questo rapace per la migrazione che avviene verso il sud del Sahara fino al sud-Africa, mentre una piccola percentuale di individui rimane a svernare nei territori in cui nidifica o nel sud Europa. In Sicilia vi sono casi di individui svernanti. Lo Stretto di Messina è il sito in cui vengono avvistati più individui di questa specie. La migrazione primaverile dell'Aquila minore lungo lo Stretto interessa probabilmente individui provenienti dall'Africa che proseguono verso la penisola per raggiungere gli areali di nidificazione dell'est europeo. Viceversa, in autunno passano gli individui che migrano verso l'Africa.

Costruisce il nido su anfratti di pareti rocciose o alberi.

- Alimentazione: mammiferi, uccelli, rettili, insetti

HYDROBATES PELAGICUS – Uccello delle tempeste

Solo in due siti è stata confermata la riproduzione.

- Habitat: grotte ed anfratti in vicinanza delle coste.

Ovodeposizione: asincrona con inizio alla fine di aprile e fine ai primi di luglio.

Gli ultimi involi dei giovani cominciano nei primissimi giorni di ottobre.

Specie soggetta a predazione da parte dei ratti

HIMANTOPUS HIMANTOPUS - Cavaliere d'Italia

- Habitat: folta vegetazione e presenza di acquitrini consentono la costruzione dei nidi. La deposizione di uova inizia a maggio e le uova sono quattro a meno che i nidi non siano stati depredati o la covata non sia incompleta. Il nido è formato da una piccola buca circondata da materiale vegetale trovato sul posto. La specie

arriva alla fine di marzo e lascia i luoghi di nidificazione a settembre (Le saline di Trapani, fuori dai nostri siti, sono il luogo di nidificazione per eccellenza).

IXOBRYCHUS MINUTUS - Tarabusino

- Habitat: i fitti canneti delle aree umide.
- Alimentazione: si nutre di pesci, rane, girini, insetti acquatici.

Arriva in marzo e va via dalla Sicilia alla fine dell'estate. Occasionalmente alcuni individui permangono fino a novembre-dicembre.

Non è coloniale, non nidifica in garzaie come molti altri ardeidi, anzi se due nidi sono molto vicini, i maschi trascorrono molto tempo ad inseguirsi a vicenda e per questo non è numeroso nemmeno laddove gli ambienti sono favorevoli. Il nido è ben celato nel folto del canneto a circa 50 cm da suolo, anche se è esposto lo stesso al pericolo rappresentato soprattutto dai ratti. Le uova sono 5-7.

Migratore, vive nelle nostre zone umide da aprile a settembre per poi ripartire e raggiungere senza mai fermarsi l'Africa sub-sahariana. Questa specie ha subito negli ultimi anni il fenomeno sempre più vasto della desertificazione dovuta in questi territori alla marcata siccità, perciò un volo più lungo di 500 chilometri influenza senz'altro la capacità di sopravvivenza.

LANIUS COLLURIO – Averla piccola

Migratore molto scarso. Di recente nidificante in alcuni siti dei Monti Peloritani. Si osserva di rado nel settore orientale dell'isola. Da qualche anno non viene più osservata fuori dagli areali di nidificazione. Alcuni individui seguono in primavera una rotta opposta a quella tradizionale: da sud a nord, cioè dall'Africa alla Sicilia. Potrebbe trattarsi di individui che hanno nidificato nel settore meridionale o sud-orientale della Sicilia.

- Habitat: siti costieri, ambienti agricoli, margini dei boschi, territori prossimi ai duemila metri di altezza.

- Alimentazione: è una specie carnivora e si nutre di piccoli uccelli, di mammiferi, di lucertole, rane ed insetti. Infilza le prede sulle spine dei rovi.

Il nido viene posizionato, poco in alto, fra i cespugli che frequenta di sovente. Le uova sono 4-6.

LANIUS MINOR – Averla cinerina

Migratrice scarsa, nidificante rara con presenza accidentale nel territorio da noi considerato (in alcuni anni passa inosservata o non arriva). Sverna nei paesi meridionali dell’Africa raggiungendoli fra ottobre e novembre.

- Habitat: radure, aree aperte con alberi sparsi, zone agricole, margini dei boschi, margini alberati di zone umide, coltivi circondati da elementi di diversificazione del paesaggio quali grandi alberi, filari, boschetti, al di sotto dei 900 metri di altitudine.
- Alimentazione: si nutre soprattutto di insetti (in prevalenza carabidi) ma anche di piccoli mammiferi e rettili che uccide e poi, talvolta, infilza su spine di rovi.

Nidifica a diversi metri d’altezza del suolo. Il nido viene costruito sui rami laterali degli alberi, nei punti di biforcazione dei rami secondari ed è costituito da ramoscelli, erba, radici, vegetali di vario tipo. Le uova sono 5-6. Il volo è spesso a “spirito santo”.

LARUS AUDOUINII – Gabbiano corso

Nidificazione certa. Specie presente tutto l’anno. Lo svernamento avviene lungo le coste dell’Africa nord-occidentale. E’ uno degli uccelli più rari al mondo, endemico del bacino del Mediterraneo. Negli ultimi anni in crescita numerica.

- Riproduzione: da aprile a giugno-luglio. Forte variabilità inter-annuale dei siti di nidificazione. I nidi sono semplici coppe costruite con alghe ed altri vegetali e sono spesso vicini tra loro. Le uova sono 2-3.

- Alimentazione: piccoli pesci, crostacei, organismi che vivono a pelo d'acqua. A differenza di altri gabbiani non è solito nutrirsi sulle discariche ma segue i pescherecci in attesa del pesce scartato.

La specie è fortemente minacciata per vari motivi: sensibilità nei confronti della presenza dell'uomo, impatto turistico per la presenza di imbarcazioni in vicinanza dei siti di nidificazione, la presenza di altre specie competitive (gabbiano reale mediterraneo, *Larus michahelis*, molto più aggressivo e che gli preda uova e pulcini), predatori terrestri.

LARUS GENEI – Gabbiano roseo

Migratore regolare e svernante parziale scarso (soprattutto in saline o in ambienti salmastri ricchi di cibo), nidificante irregolare. Si osserva più facilmente di passaggio in piccoli stormi a Capo Peloro.

- Habitat: lagune e saline. D'inverno frequenta le coste marine.

Nidifica in piccole buche scavate nel terreno che imbottisce di piume e vegetali.

- Alimentazione: insetti, catturati in volo, cibo raccolto sulla superficie dell'acqua. Talvolta si riunisce in gruppi numerosi per costringere piccoli pesci in acque molto basse dove possono essere predati più facilmente.

LARUS MELANOCEPHALUS – Gabbiano corallino

- Habitat: vive in ambienti costieri (strisce di sabbia con poca vegetazione), coste sabbiose, coste rocciose, zone portuali. Si può osservare anche in mare aperto.

Migratore (noi lo avvistiamo soprattutto durante i passi migratori e, d'inverno, in grossi gruppi; svernante, negli anni passati, verso Oriente, adesso verso Nord e verso occidente (sud dell'Inghilterra, dove talvolta nidifica anche, e nei Paesi Bassi)

- Alimentazione: insetti trovati in aria o nei campi arati di fresco, pesci o cibo presente sulla superficie dell'acqua.

LULLULA ARBOREA – Tottavilla

Specie sedentaria, parzialmente svernante con piccoli contingenti migratori. Nidificante regolare ma non abbondante. Si trova una discreta popolazione sui Peloritani. In inverno arrivano gruppetti di individui dalla penisola italiana.

- Habitat: radure in zone boschive, zone aperte rocciose con vegetazione bassa.
- Alimentazione: specie insettivora.

Nidifica sul terreno.

MELANOCORYPHA CALANDRA – Calandra

Migratore scarso, svernante parziale, nidificante.

- Habitat: spazi aperti, pascoli, campi coltivati e arati ma soprattutto incolti a graminacee, garighe, praterie, pianure o altipiani con ampia presenza di vegetazione erbacea folta e relativamente bassa da livello del mare sino a 2000 metri, sia stepposa naturale sia coltivata. Di rado si rinviene in arboreti a chiazza e macchia mediterranea.

La popolazione è residente, migratrice, svernante a sud, negli stessi paesi che raggiunge anche la calandrella, dalla quale si distingue per una serie di fattori.

MILVUS MILVUS – Nibbio reale

Nidificante sedentario sempre più raro e localizzato, svernante localizzato e migratore regolare molto raro (pochi individui avvistati nello Stretto tra aprile e maggio).

La popolazione ha avuto un forte decremento fin dagli anni settanta. Massa, nel primo Atlante siciliano dei nidificanti (1985), parla di individui presenti nel periodo della nidificazione anche in alcuni siti dei Nebrodi. L'estinzione nella regione, visti i dati dell'ultimo decennio, appare inesorabile e vicina (le cause sono imputabili all'abbattimento

da parte dei bracconieri, ai cambiamenti nella pastorizia, all'avvelenamento, ai cambiamenti ambientali, alla chiusura di diverse discariche). Nel resto dell'Italia è, invece, in aumento numerico.

- **Habitat:** aree montane boscate.

Si nutre di micromammiferi, uccelli, rettili, anfibi e anche carogne.

Nidifica su pareti rocciose ed alberi.

MILVUS MIGRANS – Nibbio bruno

Migratore, nidificante e, recentemente, svernante (in Africa a sud del Sahara, lungo la valle del Nilo ed in Medio Oriente). Le prime colonizzazioni in Sicilia risalgono agli anni '70 (Massa 1979) ed è ancora presente con una piccola popolazione nidificante.

- **Habitat:** pianure e colline con zone aperte alternate a boschi, intorno a fiumi, laghi e paludi. Talvolta presente vicino a discariche e rifiuti, talvolta lungo coste basse.
- **Alimentazione:** cibo animale di vario tipo, soprattutto pesci ed anfibi o piccoli mammiferi, rettili, uccelli, vertebrati vari. Spesso si nutre di carogne e rifiuti appunto.

Siti di riproduzione (che avviene in estate) sono: pareti rocciose, anfratti. In Sicilia nidifica raramente sugli alberi così come avviene in altre regioni. Alcuni individui svernano in aree aperte cerealicole e a pascolo. Le uova sono 2-3.

NEOPHRON PERCNOPTERUS – Capovaccaio

(Specie in pericolo critico)

Il "piccolo avvoltoio africano" vive in tutta l'Europa mediterranea ma in Italia è presente solo in Sicilia. Vive in piccoli gruppi od in coppia.

- **Habitat:** rupi, scogli, alture varie, anfratti o caverne, sotto protuberanze di roccia che li proteggono dagli agenti atmosferici ed in questi luoghi nidificano.

Inidi sono spropositatamente grandi, hanno un aspetto disordinato perchè in essi la specie raccoglie materiale di diverso tipo fra cui carta, residui di carogne, ossa oltre che sterpi e resti di cibo in decomposizione.

- Alimentazione: si nutre di carogne di tutti i tipi tra cui piccoli animali morti come rettili, pesci, insetti ed altri invertebrati. Talvolta divorano frutti. La specie non teme la presenza dell'uomo.

NYCTICORAX NYCTICORAX – Nitticora

Migratore comune, svernante occasionale. Migra di notte e, quindi, spesso passa inosservato.

- Habitat: zone palustri e rive di fiumi con vegetazione fitta, paludi alberate, risaie e marcite.
- Alimentazione: passa il giorno appollaiata su alberi ed arbusti e caccia di preferenza all'imbrunire ed alle prime ore del giorno.
- Alimentazione: Pesci, anfibi ed insetti.

E' specie migratrice e nidifica in colonie, talvolta con specie consimili, nei cespugli, sugli alberi, tra le canne. Si riproduce da maggio a luglio.

Il nido è piatto e piccolo, tappezzato con erba secca. Le uova sono 3-5.

PANDION HALIAETUS – Falco pescatore

- Habitat: zone costiere o paludose, zone umide. Spesso presente, anche se in numero esiguo, sullo Stretto di Messina (max 40 individui per stagione).
- Alimentazione: si nutre esclusivamente di pesce che cattura dopo aver compiuto voli dall'alto a "spirito santo" o hovering (stazionare immobile nell'aria con le ali aperte e le sole punte che battono).

La popolazione è in lenta decrescita a causa dell'inquinamento che, nel caso specifico, è un elemento di vulnerabilità essenziale visto che la dieta di questa specie è esclusivamente piscivora.

Il nido (le ultime nidificazioni che si conoscono risalgono però agli anni '65 – '68) è grande e viene allestito su coste rocciose o su alberi.

Vi sono progetti di reintroduzione recentemente elaborati in Scozia.

PARUS ATER – Cincia mora

Nidificante sedentario. Vi sono alcuni avvistamenti invernali nell'area del lago costiero di Ganzirri. E' comunque presente sia sui Peloritani sia sui Nebrodi.

- Habitat: foreste (tra 200 e 2000 metri) soprattutto di conifere, boschi cedui, faggete, querceti, talvolta giardini. Nelle foreste miste cerca le conifere.
- Alimentazione: si nutre di insetti e semi di piante sempreverdi.

Il nido viene costruito nelle cavità degli alberi, nelle cavità rupestri, terrestri e nelle fessure del terreno. E' fatto di radici, muschio, rovi, fili d'erba, lana. Le uova sono 8-10 ed il periodo di cova va da maggio a luglio.

PERNIS APIVORUS – Falco pecchiaiolo

Migratore di lunga distanza, trascorre l'inverno a sud del Sahara e giunge in Europa a primavera (aprile-maggio) per nidificare passando soprattutto dallo Stretto di Gibilterra, dalla Sicilia e dallo Stretto di Messina, dalla Turchia (che sono le aree favorevoli, i cosiddetti "colli di bottiglia").

- Habitat: pianure, rilievi rocciosi, corsi d'acqua.
- Nidificazione: necessita di boschi ad alto fusto sia di latifoglie che di conifere. E' diffuso laddove vi siano siti idonei per la riproduzione (colline, zone montane): utilizza spesso i rimboschimenti di pino nero. Le uova sono 1-2.
- Alimentazione: insetti, in inverno preferisce rettili e anfibi, uova, piccoli uccelli e piccoli mammiferi.

Migliaia di rapaci concentrati sullo Stretto di Messina durante la migrazione primaverile hanno, in passato, determinato la nascita di una particolare caccia al falco pecchiaiolo, caccia vietata dai primi anni settanta.

Fattori di disturbo attuali: bracconaggio e persecuzione durante le migrazioni, il taglio dei boschi d'alto fusto.

PHILOMACHUS PUGNAX – Combattente

Nidificante. Migratore a lungo raggio, parzialmente svernante. Di solito sverna in Africa a sud del Sahara sino al Sudafrica. Di passo, da noi, in agosto e settembre e da metà febbraio ad aprile.

- Habitat: marcite, terreni cespugliosi, arbusteti, zone alberate, praterie umide, tundra, paludi, rive fangose di stagni, laghi e specchi d'acqua in genere.

Alimentazione: insetti, larve, vermi, molluschi, crostacei, piccoli semi e alghe. Si alimenta sia di giorno sia di notte fra l'erba o rimuovendo il fango dei bassi fondali per catturare le prede

Il nido è posto in una zona depressa del terreno ben riparata dalla vegetazione. Le uova sono 3-4.

PHOENICOPTERUS ROSEUS – Fenicottero

- Habitat: vive in aree acquatiche, stagni costieri, lagune basse con acque salmastre, salate ed alcaline, paludi.

La particolare colorazione può essere più o meno appariscente in relazione alla dieta. In cattività essi possono perdere gradualmente il colore.

La principale minaccia è l'inquinamento delle acque e delle coste.

- Alimentazione: piccoli animaletti acquatici, crostacei planctonici (Artemia salina la cui fase larvale è caratterizzata dal colore rosso-arancione dovuto a particolari pigmenti, i carotenoidi) e alghe.

Il nido è costruito su monticelli e tumuli di fango compatto ed argilla con una cavità poco profonda. Uovo unico.

PLATALEA LEUCORODIA – Spatola

Nidificante irregolare, migratore ed irregolarmente svernante. Di solito sverna in Africa tropicale.

- Habitat: acque basse, aperte, paludi e specchi d'acqua soggetti talvolta al prosciugamento, canneti. Sosta spesso in lagune costiere.
- Alimentazione: filtra i fondali fangosi, che filtra con il becco, alla ricerca di larve, molluschi, pesci, insetti, lumache, girini, anfibi e sostanze vegetali.

E' un uccello diurno.

Nidifica in colonie tra i canneti: il nido, costruito a terra o su cespugli o piccoli alberi, è fatto di rametti e canne. Le uova sono 4 o 5.

Da non confondere con Egretta garzetta.

PLEGADIS FALCINELLUS – Mignattaio

Specie in pericolo critico.

- Habitat: paludi e campi melmosi.
- Alimentazione: si nutre di invertebrati acquatici.

Nidifica in colonie , spesso tra le canne ma talora anche sugli alberi.

Migratore in generale scarso, svernante raro, nidificante non confermato (tranne che nel 2002 ma solo in una località del catanese).

Pochi gli individui censiti nel nostro territorio e, comunque, appartenenti a stormi sicuramente più numerosi di quelli osservati nelle parti restanti dell'isola. In periodo pre-riproduttivo e riproduttivo, in primavera, sullo Stretto di Messina, da località Capo Peloro, ne sono censiti 100-200. Da siti posti da 200 a 800 metri si osservano, anche se raramente, piccoli gruppi di individui in volo direzionale di migrazione lungo i Peloritani. Le migrazioni post-riproduttive, tra metà agosto ed ottobre-novembre, sono decisamente inferiori per numero di individui e per frequenza di passaggio. Negli ultimi anni il loro numero annuale totale è notevolmente diminuito (pur essendo contemporaneamente aumentate le osservazioni autunnali), tanto da far inserire questa specie tra quelle in pericolo critico negli aggiornamenti dell'attuale Lista Rossa.

PLUVIALIS APRICARIA – Piviere dorato (charadrius apricarius)

Svernante (in Europa meridionale ed in Africa). In Sicilia è presente da settembre ad aprile.

- Habitat: terreni pianeggianti situati in prossimità di zone umide o di zone recentemente prosciugate, luoghi paludosi di montagna e di pianura, talvolta luoghi aridi. Spesso si trova associato con la Pavoncella.
- Alimentazione: si nutre di vermi, insetti, molluschi che ricerca di giorno fra le piante palustri o fra i cespugli.

Non costruisce un nido, ma deposita le uova (4) in una buchetta del terreno un pò riparata dalle frasche.

PORZANA PARVA – Schiribilla

Specie in pericolo critico

Nidificante rara (le informazioni su possibili nidificazioni sono frammentarie ed occasionali e riguardano sempre ambienti posti in vicinanza di corpi d'acqua). Migra in inverno verso l'Africa ed il Medio Oriente. La sua distribuzione invernale è, comunque, poco conosciuta. Le popolazioni meridionali sono stanziali.

Specie specializzata a vivere in un habitat vulnerabile quanto è quello dei canneti.

- Habitat: canneti, paludi d'acqua dolce ricche di vegetazione.
- Alimentazione: semi, insetti, larve, vermi.

Queste specie non volano mai e si tengono costantemente nascoste all'interno della vegetazione palustre.

Si può osservare soprattutto da fine febbraio a tutto aprile.

PORZANA PORZANA – Voltolino

Nidificante raro e sempre in ambienti a stretto contatto con l'acqua. Svernante in tutte le regioni del Mediterraneo e dell'Africa del Nord.

- Habitat: vive in zone umide (zone paludose, acquitrini, aree allagate, margini di fiumi e laghi con vegetazione particolarmente densa).
- Alimentazione: si nutre di piccoli molluschi, insetti, vermi, larve, semi.

La nidificazione avviene due volte l'anno ed il nido, posto nella fitta vegetazione nei pressi di zone umide, è costruito utilizzando un fitto intreccio di materiale vegetale. Le uova deposte sono 8-12.

Il maggior rischio d'estinzione è correlato alla stretta necessità di questa specie di un habitat, quello delle zone umide, che sta divenendo sempre più raro.

PYRRHOCORAX PHIRROCHORAX – Gracchio corallino

Specie stazionaria, talvolta di passo.

- Habitat: cime elevate, zone montuose, ma fino all'autunno, perchè in questo periodo scende per trascorrere l'inverno nelle valli più basse. Raramente migra al Sud.

Nidifica in primavera nelle fessure delle rocce più inaccessibili, talvolta costruisce il nido sotto i tetti di abitazioni di pietra. Le uova sono 4-5.

- Alimentazione: si nutre nelle prime ore del mattino e al tramonto, poi beve ed in seguito ritorna a cacciare. Insetti, locuste, ragni, scorpioni, talvolta uova di uccelli minori, talvolta carogne.

STERNA CASPIA – Sterna maggiore

Migratore regolare, svernante parziale ed irregolare. Nidificazione occasionale. Nel dicembre 2000 sono stati avvistati due individui su Capo Peloro in volo direzionale di apparente migrazione .

- Habitat: zone costiere, coste sabbiose e rocciose.
- Alimentazione: pesce, soprattutto quello che nuota vicino alla superficie dell'acqua

Il nido è situato in una conca poco profonda scavata nel terreno lunghe le coste sabbiose o rocciose, con poco o senza materiale vegetale.

STERNA SANDVICENSIS – Beccapesci

Migratore regolare, comune, svernante parziale; concentrazioni spesso in zone umide quali foci fluviali, piccoli laghi costieri. Nello Stretto passaggio anche di 200 individui per volta (marzo 2004).

- Habitat: coste, isole sabbiose, zone palustri.
- Alimentazione: pesci, piccoli invertebrati.

Nidifica in colonie sul terreno presso l'acqua: le uova sono 2.

SYLVIA UNDATA – Magnanina comune

Nidificante sedentario scarso, raro migratore autunnale, svernante lungo la costa occidentale dell'isola. Ormai risulta accidentale con rare segnalazioni recenti e si considera in netta diminuzione (ed estinto a Pantelleria, precedente sito di colonizzazione della specie).

- Habitat: vive in colline, brughiere, ginestreti, zone aperte ai margini di boschi, leccete basse.
- Alimentazione: è una specie insettivora, ma cambia regime alimentare in autunno, cibandosi di bacche e frutta.

Nidifica, in primavera inoltrata, in cespugli vicino a terra.

TRINGA GLAREOLA – Piro piro boschereccio

Migratore regolare comune, svernante irregolare (forse parziale) con rari casi accertati negli ultimi anni, ma non nei nostri siti. In precedenza non vi era alcun dato di svernamento segnalato in letteratura.

- Habitat: paludi, marcite, rive dei laghi, zone umide.

Nidifica nel terreno aperto vicino all'acqua in territori ricoperti di vegetazione.

- Alimentazione: si nutre di insetti acquatici e loro larve o insetti terrestri, rane piccoli pesci, talvolta semi.

TROGLODYTES TROGLODYTES – Scricciolo

- Habitat: trascorre l'estate nei boschi di montagna, fino a quote molto elevate, mentre d'inverno scende nelle pianure. Predilige valli ricche di cespugli e con la presenza di corsi d'acqua. Si vede spesso anche nei giardini di città e presso i centri abitati. Raramente si posa su alberi molto alti.
- Alimentazione: mangia insetti, ragni, animaletti che trova su foglie e terreno. In autunno mangia bacche di qualsiasi genere.

Nidifica in qualsiasi posto, soprattutto nei cespugli o nelle cavità degli alberi, ma anche sul terreno e nei fori delle mura. I nidi che costruisce talvolta servono solo per riposare. Le uova di una covata sono 5-8.

SPECIE ENDEMICHE SICILIANE

ALECTORIS GRAECA WHITAKERI – COTURNICE DI SICILIA

(la cui descrizione è compresa in quelle delle specie appartenenti all'Allegato I)

AEGITHALOS CAUDATUS SICULUS - CODIBUGNOLO DI SICILIA

Sottospecie endemica siciliana (anche se si potrebbe elevare a rango di specie).

Spesso presente in inverno soprattutto sui Peloritani (sono state avvistati due gruppi di individui nel dicembre 2001 e nel gennaio 2003 su monte Dinnamare).

- Habitat: compara in territori compresi fra 400 e 1800 metri d'altezza sia sui Nebrodi sia sui Peloritani (dov'è maggiormente diffuso).

PARUS PALUSTRIS SICULUS – Cincia bigia di Sicilia

in passato spesso confusa con la cincia mora, nidificante sedentario localizzato in un'areale abbastanza ristretto di nidificazione tra Monte Soro, Biviere di Cesaro', San Fratello e Monte Colla, in passato presente anche a Randazzo.

Habitat: si trova in faggete tra 1400 e 1800 metri con denso sottobosco.



Nibbio bruno



Aquila anatraia minore



Aquila
anatraia
maggiore



Coturnice



Nibbio reale



Aquila imperiale



Aquila reale



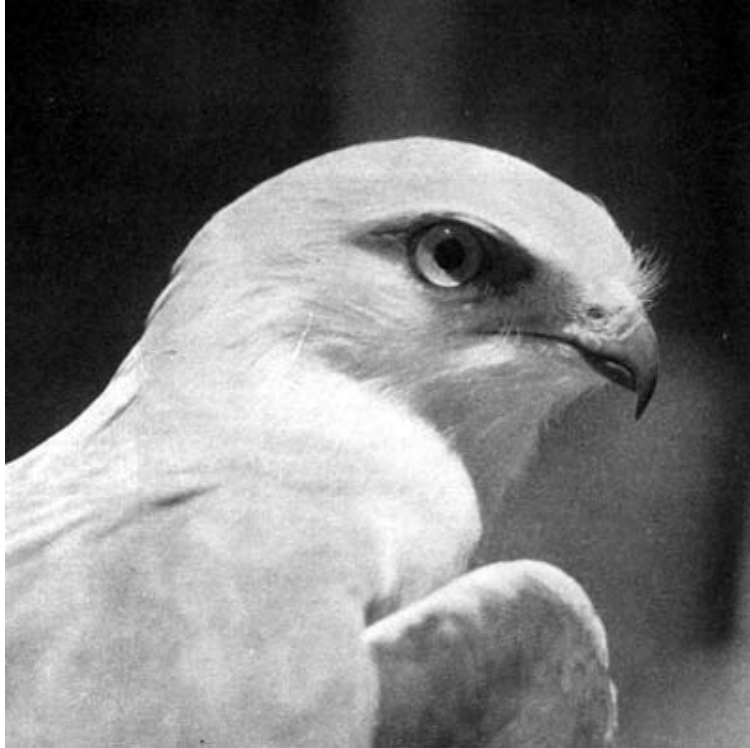
Tottavilla



Astore



Avvoltoio monaco



Nibbio bianco



Nitticora



Svasso cornuto



Occhione



Falco pescatore



Combattente



Picchio muratore



Spatola



Mignattaio



Gru



Cicogna nera



Falco di palude



Sparviere femmina



Sparviero maschio



Piviere dorato



Aquila del Bonelli



Albanella reale



Falco pecchiaiolo



Pellegrino



Gabbiano corso



Monachella dorsonero



Magnanina



Schiribilla



Voltolino



Ghiandaia marina



Cicogna bianca



Capovaccaio



Biancone



Balìa dal collare



Averla piccola



Astore



Aquila minore



Albanella minore



Albanella pallida



Gracchio corallino



Mignattino



Mignattino piombato



Beccapesci



Martin pescatore



Berta maggiore



Tarabusino



Lanario



Grillaio



Falco di palude



Falco della regina



Grifone



Uccello delle tempeste



Picchio rosso maggiore



Smeriglio



Succiacapre



Gufo di palude



Calandro



Calandrella



Moretta tabaccaia



Piro piro boschereccio



Cavaliere d'Italia



Airone rosso



Gabbiano corallino



Gabbiano roseo



Sgarza ciuffetto



Tarabuso



Re di quaglie



Airone bianco maggiore



Garzetta



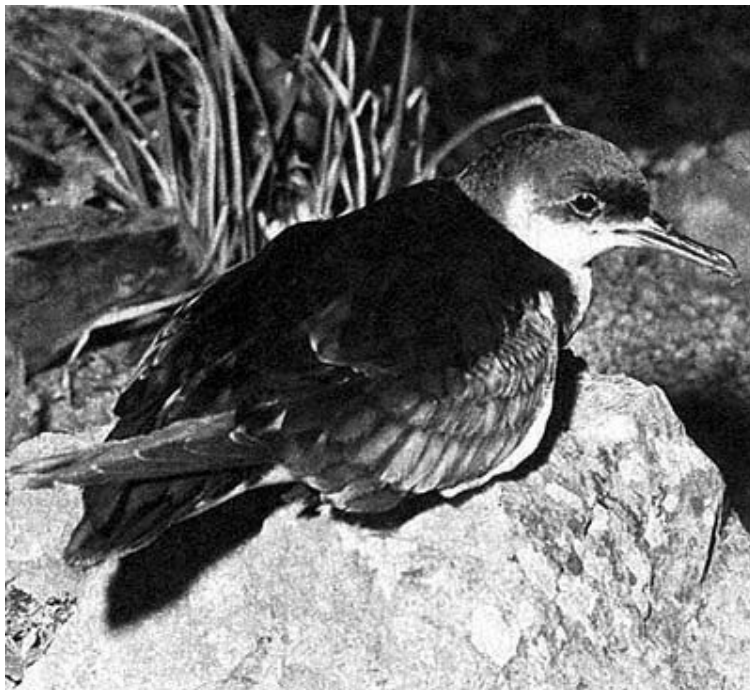
Pellicano bianco



Poiana codabianca



Pigliamosche pettirosso



Berta minore



Averla cenerina



Orchetto marino



Folaga



Oca selvatica



Germano reale



Codone



Mestolone



Alzavola



Pettegola



Porciglione



Rampichino comune



Allodola



Gallinella d'acqua



Falco cuculo



Calandra



Cincia Mora



Fenicottero



Sterna maggiore



Scricciolo



Fratingo



Fringuello

